

Presentazione

9ª Convenzione delle Periferie di Milano Periferie. E i giornalisti?

Martedì 3 novembre 2015, ore 17.30 - Urban Center di Milano
Galleria Vittorio Emanuele II°, 11/12 - M1-M3 Duomo

Le periferie tornano ciclicamente a fare notizia. Ma i giornalisti che notizie danno?
“Periferie. E i giornalisti?” è il tema della 9ª Convenzione delle Periferie di martedì 3 novembre - ore 17.30, promossa da Consulta Periferie Milano all’Urban Center di Milano. Poi, anche una “Scuola di Periferie” con tanto di pagella: voto 3 al senatore Enrico Buemi, voto 4 al giornalista sportivo Bruno Pizzul ...

Le periferie tornano ciclicamente a fare notizia. Ma, quando se ne parla, vuol dire che le cose non vanno molto bene. Anzi, in alcune periferie vanno proprio male. E, proprio per questo, tornano a fare notizia. D’altra parte, è noto: “una buona notizia non è una notizia”.

Quindi, quotidiani, radio, televisioni ed agenzie stampa – e, non dimentichiamo, i giornalisti che vi lavorano, dal direttore del quotidiano nazionale o della tivù locale al redattore del giornale di zona – che notizie danno? Che ruolo svolgono? Possono dare un aiuto alle periferie, potremmo dire, queste “sconosciute”?

E “Periferie. E i giornalisti?” è il tema della 9ª Convenzione delle Periferie di martedì 3 novembre 2015 - ore 17.30, promossa da Consulta Periferie Milano all’Urban Center di Milano (info www.periferiemilano.com). Perché uno dei problemi è che le periferie non sono conosciute e lo dicono tutti; ma, allora, è possibile dare un’informazione “altra”, che possa anche essere d’aiuto alle periferie?

Tra l’altro, nel corso della Convenzione verrà presentata quella che è stata chiamata “Scuola di Periferie”, una strumentazione – circa 25 appuntamenti nel periodo 2015-’16 (v. sintesi in calce) – per aiutare a comprendere la realtà meno conosciuta di Milano, quella “periferica” dove dimora la maggioranza dei milanesi.

Infatti, quella che manca è una specie di “scuola”, dove chi vuole cimentarsi nel problematico, ma ricco mondo delle periferie milanesi, nella sua articolazione e complessità, possa anche avere una “strumentazione” di conoscenze sia qualitative che quantitative: quanti sono i teatri in periferia o i centri culturali o i doposcuola o gli appartamenti ed i negozi del patrimonio abitativo pubblico inutilizzati e via elencando?

In tale contesto, la Convenzione è uno spazio di confronto e di connessione tra giornalisti e realtà che operano nel tessuto periferico cittadino. Il dibattito è aperto perché, come ribadito dall’architetto e senatore a vita **Renzo Piano** «oggi bisogna salvare le periferie, i prossimi trent’anni devono essere destinati a trasformare le periferie in città, perché se non lo facciamo sarà la barbarie»; in proposito, il prossimo 7 novembre il “Gruppo G124” presenterà il progetto di rammendo delle periferie al Giambellino.

Poi, alla “Scuola di Periferie” c’è anche la pagella: voto 3 al senatore **Enrico Buemi**, voto 4 al giornalista sportivo **Bruno Pizzul** ..., ma non ci sono solo insufficienze.

a “SCUOLA DI PERIFERIE”

Consulta Periferie Milano – promossa da associazioni culturali, del volontariato sociale, del commercio e comitati di quartiere ed entrata nell’11° anno di attività – in questo 2015-’16 mette in campo un’articolata serie di iniziative, che possa favorire una conoscenza “comune” della realtà delle periferie di Milano (qualitativa, ma anche quantitativa: quanti sono i teatri in periferia o i centri culturali o chi fa doposcuola?), per entrare nel merito dei problemi e delle relative soluzioni (e le Municipalità?):

- 9ª Convenzione delle Periferie (1), con il patrocinio del Comune di Milano,
- 4° ciclo “Periferie InConTra” (6) in collaborazione con l’Ufficio Relazioni con la Città del Comune di Milano,
- 6° ciclo “Periferia chiama! Milano risponde?” (10) in collaborazione con vari enti/associazioni,
- 2° ciclo “Abitando Milano” (2) con il patrocinio di Assoedilizia,
- 1° ciclo “Processiamo” Milano (7) in collaborazione con il Negozio Civico ChiAmaMilano,

Un totale di circa 25 appuntamenti, anche avvalendosi degli apporti dei mondi delle istituzioni, delle università, delle professioni, delle associazioni.